

14 NOVEMBRE 2025

www.ancecampania.it

ANCE CAMPANIA

NEWS TECNICA N. 37



sommario

Andamento della produzione per Istat

ANAC: nella progettazione gli incarichi gratuiti sono vietati

Bando ISI 2025. A disposizione delle imprese 600 mln

Anac: nelle gare il costo del lavoro è contestabile solo se si dimostra l'impossibilità a partecipare

Contro il rischio idrogeologico ANAS prevede 1000 interventi ad alta priorità

Con il DL 159 stretta su appalti e subappalti

ANCE | CAMPANIA



Andamento della produzione per ISTAT

A settembre si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti del 2,8% rispetto ad agosto. Nella media del terzo trimestre il livello della produzione diminuisce dello 0,5% rispetto ai tre mesi precedenti. Lo rileva l'Istat, spiegando che al netto degli effetti di calendario, su base annua l'indice generale aumenta dell'1,5% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 contro i 21 di settembre 2024). L'evoluzione tendenziale positiva è diffusa in tutti i comparti: crescono i beni consumo (+2,3%), i beni intermedi (+1,3%) e in misura meno marcata i beni strumentali (+0,9%) e l'energia (+0,6%).

«A settembre l'indice destagionalizzato della produzione industriale registra un incremento congiunturale, recuperando completamente la caduta di agosto; l'andamento mensile positivo è diffuso in tutti i principali comparti», scrive l'Istat nel commento. E continua: «Risulta, tuttavia, negativo l'andamento congiunturale complessivo nella media del terzo trimestre. Anche in termini tendenziali si osserva, a settembre, un aumento dell'indice corretto per gli effetti di calendario, con una dinamica positiva estesa a tutti i raggruppamenti principali di industrie». L'indice destagionalizzato mensile segna aumenti congiunturali in tutti i raggruppamenti principali di industrie: una variazione più ampia caratterizza l'energia (+5,4%), mentre sono più limitati gli incrementi per i beni strumentali (+1,4%), i beni intermedi (+1,3%) e i beni di consumo (+1,0%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+12,3%), le industrie alimentari, bevande e tabacco (+9,2%) e la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+3,8%). Le flessioni più ampie si rilevano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-4,4%), nell'industria del legno, carta e stampa (-4,1%) e nella fabbricazione di prodotti chimici (-4,0%). da Istat.



Anac: nella progettazione gli incarichi gratuiti sono vietati

Con l'affidamento di incarichi professionali a titolo gratuito è generalmente vietato, a meno che non sia adeguatamente motivato ed avvenga in casi eccezionali.

L'obiettivo principale del divieto è prevenire che il professionista incaricato ottenga un vantaggio competitivo ingiusto rispetto ad altri concorrenti nelle successive procedure di aggiudicazione.

In una Nota specifica del 2025, esaminando il caso di un progetto di restauro di un castello per l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'ANAC ha ribadito questi principi sottolineando che negli affidamenti gratuiti devono essere rispettati i principi di legalità, trasparenza e concorrenza, rilevando carenze di motivazione nella determina e richiamando l'obbligo di bloccare possibili indebiti vantaggi nei livelli progettuali successivi.

La Nota 2025 riguarda nello specifico il PFTE "Zero ostacoli al castello" del Comune di Caccamo (PA), un intervento di restauro, che prevedeva l'eliminazione delle barriere architettoniche, finanziato nell'Area Interna Madonie, con scadenza al 15 marzo 2025.

L'ente giustificava l'affidamento richiamando il dissesto finanziario, l'urgenza ed una presunta "liberalità" professionale, ma l'ANAC ha riscontrato motivazione insufficiente nella determina.

Il Codice Appalti (D.Lgs. 36/2023), art. 8, comma 2 vieta, in via generale, l'affidamento gratuito di incarichi professionali; le prestazioni d'opera intellettuale non possono essere rese a titolo gratuito per evitare che un operatore tragga un vantaggio competitivo a scapito degli altri.

Anche se l'art. 13 esclude i contratti gratuiti dall'applicazione piena del Codice, restano vincolanti i principi di legalità, trasparenza, concorrenza, risultato, fiducia e accesso al mercato, nonché l'obbligo di motivazione degli atti (art. 3, L. 241/1990).

La gratuità è possibile solo in casi eccezionali, espressamente motivati nella determina di affidamento dell'incarico. Circostanze frequentemente addotte, ma che devono essere effettive, documentate e motivate puntualmente sono:

- dissesto finanziario dell'ente, ovvero un richiamo all'atto che lo attesta e agli effetti sulla spesa;
- urgenza connessa a finanziamenti a termine, come un cronoprogramma del finanziamento con scadenze perentorie (es. presentazione del PFTE);
- particolare complessità su bene vincolato e qualificazione specialistica pertinente;
- atto di liberalità professionale non sollecitato, formalizzato per iscritto con oggetto e limiti dell'apporto.

In assenza di motivazioni specifiche, documentate e rintracciabili nell'istruttoria e nella delibera, l'eccezionalità non risulta dimostrata.

Requisiti ulteriori: trasparenza, par condicio e pubblicazione

Anche quando vengono rispettati i presupposti eccezionali, la stazione appaltante deve comunque assicurare legalità, trasparenza e concorrenza, impostando la selezione su criteri oggettivi, predeterminati e non discriminatori.

Va eseguita una verifica puntuale dei requisiti a contrattare (incluse le cause di esclusione di cui agli artt. 94 e 95, l'assenza di conflitti di interesse e l'adeguatezza della prestazione), per poi proseguire con la pubblicazione degli atti.

La sola affissione all'Albo Pretorio non basta a garantire tracciabilità e accesso.

Come prevenire il vantaggio concorrenziale

Qualora l'incaricato a titolo gratuito per una prestazione preliminare (ad esempio il PFTE) partecipi alle gare successive, l'Amministrazione ha l'obbligo di salvaguardare la par condicio, art. 78.

Questo significa che le informazioni e i materiali circolati nella fase iniziale devono necessariamente essere condivisi con tutti gli operatori ed i termini di gara devono essere congrui per consentire a tutti di partecipare al massimo delle loro possibilità. Grava, inoltre, sull'operatore già coinvolto, un onere di prova che dimostri come la sua partecipazione non alteri la concorrenza e, qualora la parità di trattamento non sia garantibile, nonostante siano state adottate tutte le cautele del caso, l'esclusione è legittima. Se in astratto, l'incarico gratuito può essere ammissibile, quando è prevista e circoscritta, nel concreto le PA devono osservare i paletti operativi di ANAC ed il Codice dei contratti.

La gratuità della prestazione è concessa solo in casi eccezionali, motivati e documentati, nel rispetto delle misure ex art. 78, affinché non si trasformi in una corsia preferenziale nelle procedure future, rischiando di alterare il mercato anziché servirlo. da *Edilportale*.

Bando ISI 2025. A disposizione delle imprese 600mln

Entro fine anno è in arrivo il nuovo Bando Isi 2025 che porterà in dote circa 600 milioni per dare una ulteriore spinta all'adozione di soluzioni all'avanguardia e di tecnologie innovative che elevano gli standard di sicurezza. L'edizione di quest'anno prevede almeno un paio di novità, come ci racconta il presidente dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo.

La prima, in attuazione del Dl Sicurezza, è l'accelerazione su soluzioni innovative caratterizzate dall'introduzione di nuove tecnologie, tra cui i progetti di adozione di sistemi di protezione basati sull'utilizzo di dispositivi di protezione individuale (Dpi) intelligenti, cioè sistemi nei quali i Dpi sono integrati con sensori e ricevitori che rispondono a segnali esterni o a modifiche dell'ambiente circostante e con software necessari per la loro funzionalità e gestione. Questa traiettoria, inserita in via sperimentale nel nuovo Bando Isi, «vuole essere proprio un sostegno per migliorare la sicurezza in micro, piccole, medie imprese», ha spiegato D'Ascenzo.

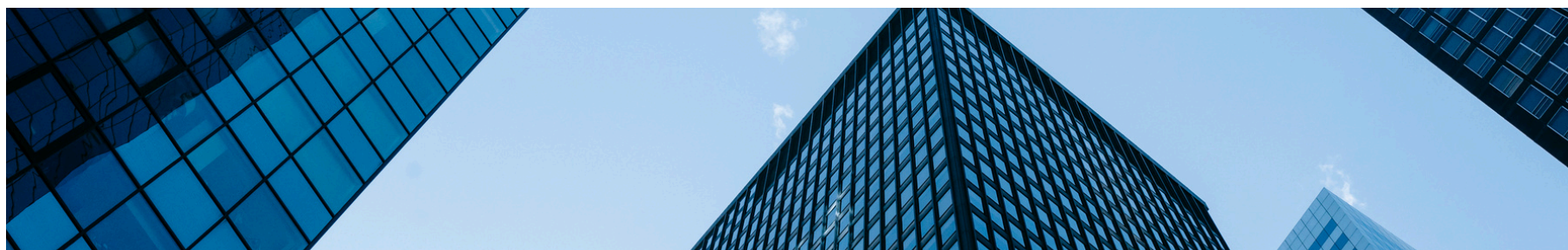
Una seconda novità del nuovo avviso è la maggiore attenzione ai rischi emergenti, come quelli legati ai cambiamenti climatici. Si spinge cioè a finanziare quei progetti che mirano a ridurre l'impatto dello stress termico sui lavoratori, con interventi rivolti soprattutto ai settori agricolo, edilizio ed estrattivo, tradizionalmente più esposti. Tra le soluzioni innovative figurano macchine operatrici e trattori con cabina climatizzata, in grado di proteggere gli operatori dalle alte temperature.

Sono inoltre previsti interventi che agiscono, su più fronti, sui rischi meteorologici: la protezione dei lavoratori durante eventi naturali improvvisi (pioggia, grandine, picchi di calore) o pause di lavoro, il miglioramento delle prestazioni ambientali degli immobili sede delle attività lavorative e la collaborazione alla riduzione del consumo di fonti energetiche fossili. Nel primo caso viene incentivato l'acquisto di moduli abitativi prefabbricati per la protezione dei lavoratori che operano all'aperto (in agricoltura, nei cantieri temporanei e mobili), mentre negli altri è prevista la realizzazione di coperture a verde degli immobili e l'acquisto e installazione di impianti fotovoltaici per l'autoproduzione di energia.

Le ultime edizioni del Bando Isi hanno previsto stanziamenti annuali superiori a mezzo miliardo di euro. L'importo massimo erogabile è pari a 130mila euro e può coprire fino al 65% delle spese sostenute per ciascun intervento progettuale; la percentuale sale all'80% per i progetti di adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale e per quelli presentati dai giovani agricoltori. Forte è l'impegno a rafforzare gli interventi di bonifica amianto e di innovazione tecnologica, a potenziare i sistemi di gestione e a favorire le micro e piccole imprese. Sono previste premialità per le aziende in possesso di certificazioni ambientali (UNI EN ISO 14001 o EMAS), di certificazioni di sicurezza stradale (UNI ISO 39001) e per quelle iscritte alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (un riconoscimento che valorizza le imprese agricole impegnate nel contrasto al lavoro irregolare e nella promozione di condizioni di lavoro dignitose).

Dal 2026 proprio alle imprese iscritte alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità sarà riservata parte delle risorse economiche destinate ai progetti in agricoltura. Una sfida strategica è il coinvolgimento delle parti sociali per la condivisione delle proposte progettuali, al fine di assicurare l'aderenza degli interventi alle esigenze e priorità delle imprese e dei lavoratori. I bandi Isi, già da diversi anni, prevedono l'assegnazione di punteggi aggiuntivi ai progetti che risultino condivisi con le parti sociali, compresi i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) o Territoriali (RLST).

«Si tratta di un criterio - ha detto D'Ascenzo - che premia le iniziative che si fondano su un dialogo costruttivo e su un processo decisionale concertato, valorizzando il contributo di tutte le componenti coinvolte nella promozione di una cultura della prevenzione e del miglioramento continuo delle condizioni di lavoro». da *NT+*.



Contro il rischio idrogeologico ANAS prevede 1000 interventi ad alta priorità

«Anas gestisce circa 5.200 km di strade a rischio potenziale di fenomeni franosi e 6.400 km di strade a rischio di potenziali alluvioni». Lo ha dichiarato l'Amministratore delegato Claudio Andrea Gemme al convegno di Ansfisa «Conoscenza, supervisione e sicurezza. Priorità e sviluppo sul territorio: prevenzione del rischio idrogeologico, autorizzazioni, attività di vigilanza e controllo» in corso oggi a Napoli.

«In sinergia con Ansfisa – ha detto il numero uno di Anas - abbiamo individuato gli itinerari con elevato fattore di rischio idrogeologico e attribuito all'intera infrastruttura in gestione i diversi livelli di rischio.

La collaborazione con Ansfisa e gli obiettivi di Anas

L'obiettivo è intervenire con azioni pianificate, con l'utilizzo di fondi dell'Unione Europea, attraverso opere di mitigazione e adattamento al rischio idrogeologico e idraulico.

Il ruolo di Anas nel Piano Nazionale di Resilienza

Anas è coinvolta – sottolinea l'AD Gemme - in un tavolo per la definizione di un Piano Nazionale di Resilienza delle Reti di Trasporto, promosso dal MIT e dal Mase, che coinvolge i Gestori delle reti di trasporto, le Regioni, le Autorità di Bacino e gli altri enti e istituzioni a presidio del territorio».

L'impatto del climate change e le azioni predittive

Attenzione al climate change: «L'analisi comprende il cambiamento climatico e i suoi impatti, in particolare l'aumento della frequenza e dell'intensità dei fenomeni estremi. Stiamo lavorando a modelli di azioni mirate e predittive di adattamento delle opere infrastrutturali e del territorio».

Sulla base di queste riflessioni è «fondamentale - sottolinea Gemme - il Piano di Mitigazione del Rischio Idrogeologico: abbiamo definito circa 980 interventi ad alta priorità; la loro realizzazione è affidata a varie fonti di finanziamento, come il fondo di dissesto idrogeologico del Contratto di Programma 2021-2025».

Si tratta di «una visione strutturata del contesto territoriale e dei fenomeni di dissesto sulle singole opere e sugli itinerari della rete nazionale con la determinazione della priorità di interventi e l'individuazione delle criticità».

Il Piano di Mitigazione del Rischio Idrogeologico

Il Piano di Mitigazione del Rischio Idrogeologico comprende anche i dati provenienti dagli Enti territoriali come le mappature della pericolosità (PAI, IFFI, ISPRA, etc.), le analisi di vulnerabilità dell'infrastruttura, i dati di traffico e altri dati sulla sensibilità agli impatti sull'infrastruttura.

Misure non strutturali e strutturali per la mitigazione

Le misure di adattamento e mitigazione del rischio idrogeologico sono sia di natura non strutturale, come i sensori che consentono il monitoraggio dell'infrastruttura, sia strutturale, attraverso opere di sostegno, di difesa dalle frane e quelle di protezione dall'erosione fluviale e marina di tutte infrastrutture interessate da fenomeni di dissesto. da *Italia Oggi*



Con il DL 159 stretta su appalti e subappalti

Con il DL 159 arriva anche un restyling sui controlli nelle imprese. Le novità sono significative. Partiamo dagli accertamenti ispettivi. Nel caso in cui, in queste ispezioni, non emergono violazioni o irregolarità in materia di lavoro e sicurezza, è già previsto che l'Inl rilasci un attestato iscrivendo il datore di lavoro, con il suo consenso, in un apposito elenco, la cosiddetta Lista di conformità Inl (pubblicata sul sito).

Con le nuove norme è stato previsto che l'Ispettorato nazionale del lavoro, nell'orientare la propria attività di vigilanza per il rilascio dell'attestato, controlli in via prioritaria i datori di lavoro che svolgono la propria attività in regime di subappalto, pubblico o privato. I controlli su appalti e subappalti sono stati rafforzati anche nell'ambito della patente a crediti, dove è stato previsto che con un decreto ministeriale si individueranno gli ambiti di attività a rischio più elevato secondo la classificazione adottata dall'Inail, con prioritario riferimento alle attività in cui è elevata l'incidenza delle lavorazioni in appalto e subappalto. Sono state poi adottate alcune norme tecniche molto importanti in materia di sicurezza per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni e nei lavori in quota, aggiornando le caratteristiche delle scale e dei sistemi di protezione contro le cadute dall'alto, quindi, le imprese dovranno conformarsi a queste nuove prescrizioni e gli organi di vigilanza effettueranno i controlli anche su questi aspetti.

È stato poi ribadito l'obbligo dei datori di lavoro che chiedono benefici contributivi comunque denominati e finanziati con risorse pubbliche di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, prevedendo anche che dal 1° aprile 2026 i datori di lavoro privati, per l'assunzione di personale alle proprie dipendenze, devono pubblicare la disponibilità della posizione di lavoro sulla piattaforma Siisl. Sempre dalla stessa data le comunicazioni obbligatorie di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro, strumento indispensabile per il contrasto al lavoro nero, possono essere effettuate dai datori di lavoro e dai loro consulenti anche attraverso Siisl.

Sempre in materia di sicurezza, è stato previsto che i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possano essere effettuati oltre che dal medico competente, anche dal personale sanitario dei servizi per la prevenzione e la sicurezza con funzioni di vigilanza delle aziende unità sanitarie locali (non più quindi solo dai medici del lavoro) ed è stata rafforzata la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente attraverso le viste mediche che possono ora essere effettuate prima o durante il turno lavorativo, in presenza di ragionevole motivo di ritenere che il lavoratore si trovi sotto l'effetto conseguente all'uso di alcol o di sostanze stupefacenti o psicotrope, per le attività lavorative ad elevato rischio infortuni. da NT+.

